

## IMPRESSUM

Redazione de "L'Altrascuola"  
 Responsabile redazione: Zeno Casella  
 Email: [sindacatosisa@gmail.com](mailto:sindacatosisa@gmail.com)  
 Sito: [www.sisa-info.ch/laltrascuola](http://www.sisa-info.ch/laltrascuola)



Sisa Studenti



@sindacatosisa



InfoSISA

[www.sisa-info.ch](http://www.sisa-info.ch)

## PER UN RAFFORZAMENTO DELLE BORSE DI STUDIO, PER UN'ISTRUZIONE PIÙ EQUA PER TUTTE E PER TUTTI! - Petizione al Gran Consiglio del Cantone Ticino

Le misure di risparmio adottate nell'ambito del Preventivo dello Stato per l'anno 2014 e l'istituzione nel 2015 della Legge sugli aiuti allo studio (LAst) hanno **peggiorato sensibilmente le modalità d'erogazione degli aiuti allo studio in Ticino**, diminuendo notevolmente il numero di richieste accolte e trasformando in prestiti un terzo delle borse di studio concesse agli studenti a livello di master. A fronte di tali riforme, **la situazione sociale ed economica dei giovani e delle famiglie ticinesi non è certo andata migliorando, anzi:** disoccupazione, povertà, precariato e indebitamento restano dei fenomeni molto diffusi e in crescita, anche tra gli studenti universitari.

Tale situazione pone la politica di fronte ad alcuni cruciali quesiti: come rispondere alle esigenze dei giovani in campo per contrastare il crescente disagio sociale e le **disuguaglianze nell'accesso all'istruzione?** Quale modello di sviluppo si vuole per il nostro Cantone?

I sottoscritti firmatari ritengono che le istituzioni cantonali non abbiano risposto in maniera adeguata a questi interrogativi, privilegiando una **logica risparmiatista** orientata al breve periodo che non ha tenuto conto delle difficoltà con cui sono confrontate parti sempre più grandi della popolazione e soprattutto dell'**importanza strategica della formazione universitaria** per il sistema economico ticinese.

Tanto più che la situazione di emergenza delle finanze pubbliche cantonali, che aveva in buona parte motivato le misure di cui sopra, sembra essere ormai rientrata, come attestano i più recenti risultati d'esercizio.

Per questi motivi, i sottoscritti firmatari richiedono al Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino di:

1. Aumentare l'ammontare massimo degli aiuti allo studio (da 16'000 a 20'000 CHF);
2. Abbassare l'ammontare minimo degli aiuti allo studio (da 1'000 per il grado secondario e 1'500 per il grado terziario a 500 CHF);
3. Rivalutare il metodo di calcolo riformato negli scorsi anni, per reintegrare quelle famiglie del ceto medio che sono state escluse dalla concessione di un aiuto allo studio;
4. Abrogare la possibilità di trasformare in prestiti un terzo delle borse di studio per master;
5. Riorientare il sistema dei prestiti, da concedere solo per integrare (non per sostituire) una borsa di studio e da restituire senza il conteggio di un interesse.

Si rimanda in particolare alla proposta contenuta nella risoluzione "Rafforziamo le borse di studio: teniamo a galla il Ticino!" approvata dall'Assemblea generale del SISA in data 18 novembre 2017.

Nome	Cognome	Domicilio	Firma

Il presente formulario (anche se incompleto) va inviato **entro il 18 marzo 2018** al seguente indirizzo: **Zeno Casella, Via al Convento 49, 6954 Bigorio.**

PREZZO: LIBERO

Organo d'informazione del sindacato SISA - Anno XIV - Nr. 4 - Febbraio 2018

## DOSSIER sulle borse di studio

LEGGI a pagina 4

### Borse di studio, settimana d'azione nazionale, abusi a scuola: cresce la mobilitazione studentesca

Con questo nuovo numero de L'Altrascuola continuiamo la nostra piccola impresa editoriale, che riesce per ora a mantenere una più che dignitosa cadenza semestrale. In questa edizione, verranno sviluppati alcuni dei temi già affrontati nell'ultimo numero, con un'attenzione particolare a quello delle borse di studio. A quest'ultima tematica è dedicato un dossier (vedi p. 4) in cui viene dato spazio all'analisi dello smantellamento in atto in questi ultimi anni, a cui il SISA ha risposto con il lancio di una petizione per il rafforzamento degli aiuti allo studio (di cui si può trovare il formulario in fondo al giornale). La lotta ticinese contro i tagli alle borse di studio si inserirà inoltre in una più ampia mobilitazione nazionale che avrà luogo al termine di marzo (vedi p. 2). La difesa del diritto ad una scuola pubblica, democratica e di qualità è tutt'altro che lettera morta: ora sta a noi studenti, a noi diretti interessati, mobilitarci per fermare le politiche neo-liberali che ci stanno privando dei nostri diritti e di qualunque prospettiva. Scoprite nelle prossime pagine come partecipare e come dare il vostro contributo: buona lettura!



FIRMA la petizione per il rafforzamento delle borse di studio!



## Le lotte studentesche in Svizzera si uniscono nell'alleanza "Azione\_Istruzione"!

L'ondata di aumenti delle tasse universitarie di cui avevamo riferito nell'ultimo numero non è rimasta senza risposta: in numerosi atenei d'Oltralpe gli studenti si sono mobilitati contro questo nuovo attacco al libero accesso agli studi. Friburgo, Berna, Zurigo, Losanna e molte altre le città coinvolte: la dimensione e l'unità d'intenti del movimento hanno reso evidente la necessità di passare ad uno stadio successivo, dando una dimensione nazionale alla lotta studentesca in difesa della scuola pubblica e del diritto allo studio. Dopo alcuni primi incontri interregionali in novembre e dicembre, il coordinamento nazionale - in cui il SISA rappresenta gli studenti della Svizzera italiana - ha iniziato a costituirsi e a definire i propri obiettivi.

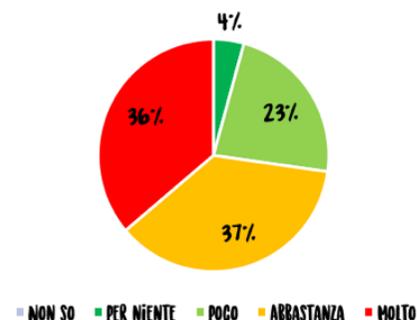
Sotto il nome di *Azione\_Istruzione* (*Aktion\_Bildung* in tedesco, *Action\_Education* in francese), numerose organizzazioni di tutta la Svizzera si sono coalizzate in vista di una settimana d'azione nazionale che avrà luogo dal 19 al 23

marzo, a due anni dalla grande mobilitazione ticinese del 23 marzo 2016: l'occasione per ribadire l'importanza dell'investimento pubblico nell'istruzione e per rivendicare un cambio di rotta nelle più recenti politiche scolastiche. Tagli al budget, precarizzazione degli studi, mercificazione della scuola e sua svendita ai privati: sono molte le ragioni che guidano questa alleanza nazionale (vedi il *Manifesto* qui accanto), fautore di un'istruzione accessibile a tutti, emancipatrice, democratica e partecipativa.

Un dibattito su questi temi s'impone con forza anche in Ticino, motivo per il quale il SISA sta organizzando delle azioni da svolgersi durante la settimana di mobilitazione nazionale, che culminerà con una grande manifestazione a Berna sabato 24 marzo: perché si riesca a far sentire la nostra voce occorre però la partecipazione di tutte e di tutti! Vuoi dare una mano? Annunciati inviando un'email all'indirizzo [sindacatosisa@gmail.com](mailto:sindacatosisa@gmail.com)!

ZENO CASELLA

## TRASPORTI PUBBLICI COSTOSI E CARENTI

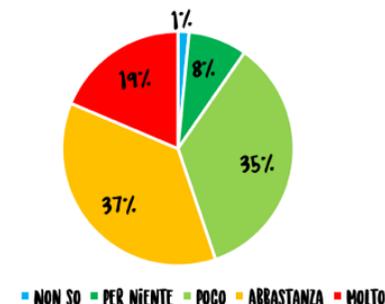


## Trasporto pubblico, precariato e selezione sociale: ecco i problemi più sentiti dai giovani ticinesi

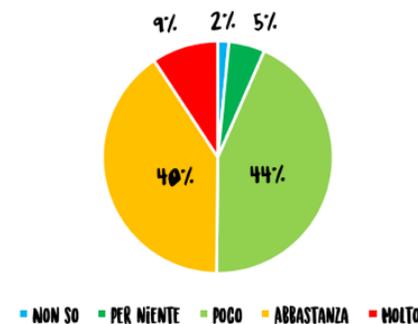
Il Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) ha pubblicato lo scorso dicembre i risultati del sondaggio condotto in 5 scuole post-obbligatorie del Cantone, cui hanno partecipato quasi 200 studentesse e studenti. Senza alcuna pretesa di assoluta scientificità, con la campagna "Dai voce alle tue idee!" abbiamo raccolto i pareri dei giovani ticinesi circa le proprie condizioni di vita e di studio, con il preciso obiettivo di amplificare una voce, quella degli studenti, spesso ben poco considerata.

Sebbene esistano alcune differenze tra le sensibilità delle scuole considerate, a colpo d'occhio emergono alcune tematiche piuttosto urgenti. Il 73% degli studenti interpellati ritiene infatti che esista un problema abbastanza o molto grave a livello di trasporto pubblico (ritenuto troppo costoso e carente nell'offerta), di prospettive occupazionali per i giovani (56%), di attenzione alla protezione dell'ambiente (54%), di selezione sociale nella scuola (49%) e di qualità dell'insegnamento (49%).

## DIFFICOLTÀ OCCUPAZIONALI DEI GIOVANI



## SELEZIONE SOCIALE NELLA SCUOLA



Questa radiografia delle principali problematiche vissute dalle studentesse e dagli studenti ticinesi deve servire a rilanciare il dibattito pubblico sulle condizioni di studio dei giovani nel nostro Cantone: l'autorità politica è ora chiamata a rispondere alle criticità appena esposte, invertendo la rotta adottata negli ultimi decenni e tornando quindi ad investire nell'istruzione, nel trasporto pubblico e nel sostegno alle famiglie più in difficoltà. Il SISA non mancherà di sollecitare tanto le istituzioni quanto l'opinione pubblica su tali tematiche, riportando d'attualità la lotta per il diritto allo studio, al lavoro e per un servizio pubblico di qualità.

SINDACATO INDIPENDENTE STUDENTI E APPRENDISTI

## Abusi a scuola: il DECS apre alla proposta del SISA, ora occorre agire!

Dove c'è potere può esservene un abuso e la scuola non ne è esente. Infatti, esistono docenti che sfruttano i rapporti di forza che intercorrono tra loro e gli studenti e abusano di conseguenza del loro potere. Questi abusi sono di diverso tipo: possono essere di natura fisica, come nel caso dell'apprendista della forestale ticinese, o verbale, come invece nel caso del docente del Liceo di Bellinzona, finito al centro di un'inchiesta; gli abusi possono essere però anche di natura psicologica e sono quelli più frequenti. Già nell'edizione precedente de *L'Altrascuola* erano stati criticati determinati docenti che mettono sotto pressione gli allievi del primo anno di liceo, che spesso si sentono dire di aver sbagliato strada. Ma anche nel quarto anno vi sono allievi che si sentono ancora ripetere argomenti simili dai professori.

La maggior parte degli abusi, però, non vengono mai denunciati, questo perché gli allievi temono possibili ritorsioni da parte del docente accusato. Ciò è dovuto al fatto che non esiste ancora la possibilità di effettuare delle denunce a un organo indipendente che non abbia direttamente a che fare con gli istituti scolastici. All'infuori delle direzioni scolastiche, solo il Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) è sempre a disposizione delle vittime di abusi, motivo per il quale questo ha richiesto la creazione di uno sportello indipendente presso il quale gli studenti e gli apprendisti ticinesi possano sporgere denuncia.



Esso dovrebbe essere gestito da figure esterne alla scuola, così da evitare possibili conflitti d'interessi e permettere una corretta neutralità. In seguito a questa proposta il DECS ha proposto un incontro con il direttore Manuele Bertoli, svoltosi lo scorso 9 febbraio e durante il quale si sono svolte discussioni riguardo, appunto, alla proposta dello sportello, ma anche concernenti il sondaggio "Dai voce alle tue idee" e la petizione volta a rafforzare le borse di studio. Bertoli sembra essere stato piuttosto aperto alle proposte del sindacato, fatto confortevole ma a cui devono seguire dei provvedimenti concreti.

In attesa di vedere quale sarà il reale risultato della proposta e dell'incontro, si può affermare che gli abusi a scuola sono una realtà e che bisogna finalmente agire, così da salvaguardare gli studenti e gli apprendisti nel miglior modo possibile.

LUCA FREI

## Molto sollecitato lo sportello per le consulenze militari del SISA: stop agli abusi nelle caserme!

Il servizio di consulenza alle reclute recentemente riattivato dal SISA è stato molto sollecitato nelle prime settimane della scuola reclute invernale: numerosi i soldati rivoltisi a noi per un aiuto per uscire dalle caserme, dove erano vittime di minacce, punizioni collettive e ritmi massacranti. Nemmeno l'umiliazione viene tralasciata nel cosiddetto "addestramento" militare: il sindacato è giunto a dover denunciare situazioni gravissime, come quella della recluta fatta correre semi-nuda di fronte a tutti all'interno della caserma di Coira. È ora di dire basta a questi abusi!



### "Manifesto per l'istruzione" dell'alleanza "Azione\_Istruzione"

L'istruzione è il frutto dell'Illuminismo. Essa ha come scopo l'emancipazione stessa dell'essere umano, grazie ad uno spirito critico. Essa promette un mondo giusto e libero. L'istruzione è la base di ogni società.

Un'istruzione forte deve essere indipendente, tanto dall'influenza dell'economia quanto da quella politica. Essa deve essere audace e senza costrizioni, poiché una presa di coscienza è impossibile senza dimensione di libertà.

Un'istruzione forte al servizio del bene comune e non di una qualunque proprietà privata. L'istruzione non è quindi un bene commerciale e non deve diventare una merce. Essa deve essere accessibile a tutti. Ci dicono che l'istruzione è la sola risorsa in nostro possesso. Li prendiamo in parola: senza istruzione, non c'è innovazione. E senza innovazione, non c'è futuro.

È per questo che ci impegniamo:

- contro ogni forma di restrizione e limitazione, che sia sotto la forma di tagli al budget, di misure di smantellamento, d'aumento delle tasse universitarie o a causa dello statuto di soggiorno;
- contro l'influenza dell'economia e della politica sulle nostre istituzioni educative. Contro l'aumento della dipendenza delle scuole superiori da un finanziamento esterno legato a fondi privati;
- contro la flessibilizzazione e la precarizzazione nel settore dell'istruzione;
- per un'istruzione emancipatrice al posto di una formazione che ci riduce a del capitale umano;
- per delle istituzioni educative democratiche e partecipative;
- per il mantenimento e lo sviluppo dei servizi pubblici. Ci opponiamo ai tagli nel sistema sanitario, sociale e dell'assistenza.



## Fermiamo lo smantellamento degli aiuti allo studio: meno regali ai ricchi, più borse agli studenti!

Il Sindacato Indipendente degli Studenti e Apprendisti (SISA) ha lanciato a fine gennaio la propria petizione intitolata "Per un rafforzamento delle borse di studio, per un'istruzione più equa per tutte e per tutti!", con la quale si denuncia il progressivo smantellamento del sistema ticinese di aiuti allo studio e se ne rivendica un potenziamento.

Le numerose "piccole riforme" adottate da Governo e Parlamento negli ultimi anni in questo settore (aumento dell'ammontare minimo degli assegni, trasformazione in prestiti di 1/3 delle borse per studenti di master, innalzamento della quota di partecipazione delle famiglie ai costi di formazione, ecc.) hanno infatti condotto ad un vero e proprio attacco alle prestazioni elargite agli studenti: se da un lato il numero di richieste accolte dall'Ufficio

degli aiuti allo studio è diminuito di ben un quarto dal 2010 ad oggi, dall'altro il Cantone ha tagliato la propria spesa in questo ambito di circa il 20%.

Questo fenomeno si inserisce però in un contesto di crisi sociale e di precariato che semplicemente non permette alcun aggravio supplementare sulle spalle delle famiglie ticinesi. In Svizzera, 3 studenti universitari su 4 devono lavorare durante gli studi, gli indicatori sull'occupazione e sulla povertà in Ticino rimangono ad un livello preoccupante, l'indebitamento dilaga anche tra i più giovani: in una situazione simile, scaricare sulle famiglie il costo della formazione dei figli significa semplicemente escludere i più poveri dalla possibilità di seguire degli studi universitari e dunque anche di garantirsi una certa mobilità sociale. D'altra parte la retorica delle "casse vuote" e dei "sacrifici necessari" si rivela essere stata una vera e propria truffa: dopo aver tagliato per ben 5 milioni di franchi la spesa per gli aiuti allo studio, Governo e Parlamento decidono

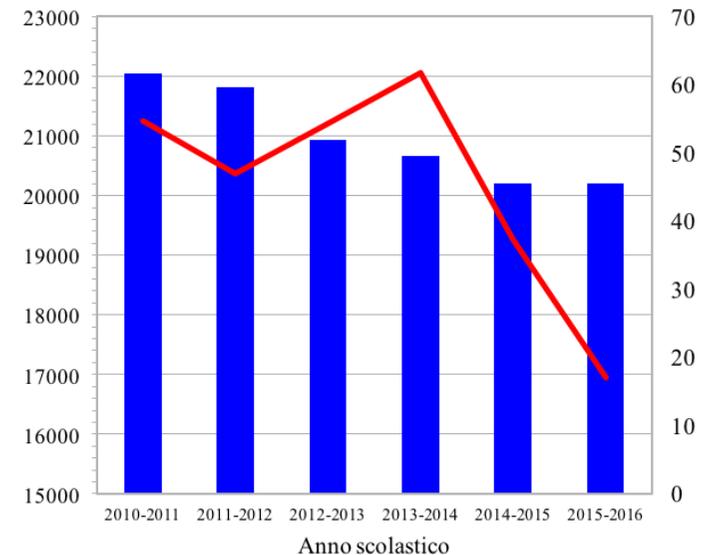
infatti oggi di regalare ben 50 milioni ai ricchi e alle aziende in generosi sgravi fiscali. Altro che "simmetria dei sacrifici"!

Per questa ragione il SISA richiede un rafforzamento globale del sistema di aiuti allo studio, sopprimendo le misure di risparmio degli ultimi anni e ampliando il sostegno alle famiglie in difficoltà: l'istruzione non deve più essere intesa

come un costo, bensì come un investimento per il futuro della nostra stessa società! Per questo rivolgiamo un appello a tutte le forze politiche e sindacali affinché ci sostengano in questa lotta e si impegnino in favore del diritto allo studio, sancito dalla Costituzione ma ancora ben lungi dall'essere garantito.

**SINDACATO INDIPENDENTE STUDENTI E APPRENDISTI**

## Evoluzione del sistema di aiuti allo studio in Ticino, tra il 2010 e il 2016



■ Quota di richieste accolte (%), asse di destra  
 — Totale degli importi versati (in migliaia di CHF), asse di sinistra

Le riforme e i tagli adottati negli ultimi anni hanno sensibilmente ridotto l'accesso alle borse di studio in Ticino. Come evidenzia il grafico (basato sui dati dell'Ufficio cantonale di statistica), la quota di domande accolte dall'Ufficio degli aiuti allo studio è diminuita drasticamente:

se nel 2010 veniva accettato circa il 60% delle richieste, nel 2015 si era scesi a poco più del 45%. L'obiettivo di queste politiche elitarie è evidente: precludere l'accesso all'università alle classi popolari e diminuire la spesa per le borse (scesa di 5 milioni in 2 anni!).